

a cura di
Lorenzo Cantatore

 **MEMORIA SCOLASTICA**

BANCA DATI DELLE OPERE D'ARTE SULLA SCUOLA

VOLUME I



Roma TrE-Press
2022

A cura di: Lorenzo Cantatore

Editore: RomaTrE-Press

Data di pubblicazione: settembre 2022

Categoria: Scienze sociali, Storia e Museologia della scuola e dell'educazione

ISBN: 979-12-5977-102-5

Banca dati delle opere d'arte sulla scuola

Banca dati delle opere d'arte sulla scuola (a cura dell'unità di ricerca dell'Università degli Studi Roma Tre), un repertorio elettronico delle opere d'arte visive ispirate al mondo della scuola.

Questa banca dati viene aggiornata periodicamente ed è in continua Implementazione.

Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Responsabili intellettuali:

Lorenzo CANTATORE (Università degli Studi Roma Tre)

Comitato di referaggio:

Fulvio DE GIORGI (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia); Laura IAMURRI (Università degli Studi Roma Tre); Tiziana PIRONI (Università degli Studi di Bologna); Simonetta POLENGHI (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Codice ISSN:

2785-4477

La presente banca dati si inserisce all'interno delle attività scientifiche programmate nell'ambito del Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001) (n. prot.: 2017STEF2S), di durata triennale, approvato con Decreto del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 226 del 12 aprile 2019 e finanziato dal medesimo MIUR.

La presente banca dati è stata generata con il software Mnemosine, sviluppato da Elicos s.r.l. e depositato presso il Registro pubblico del software della SIAE (pratica n. D000015049 del 10/06/2021).

Indice

Interno di una capanna-scuola per i contadini dell'Agro romano, <i>Giulia Cappelletti</i>	4
La scuola del villaggio, <i>Giulia Cappelletti</i>	7
Matita Nazionale Presbitero, <i>Giulia Cappelletti</i>	10
Lo studio, <i>Giulia Cappelletti</i>	13
Ritratto di Niccolò Tommaseo, <i>Giulia Cappelletti</i>	16
Ripassando la lezione, <i>Giulia Cappelletti</i>	19
La scuola, <i>Giulia Cappelletti</i>	22
Bambina che scrive, <i>Giulia Cappelletti</i>	25
Sedie e banco scolastico, <i>Giulia Cappelletti</i>	28
La lezione, <i>Giulia Cappelletti</i>	31
Due scolari al banco, <i>Giulia Cappelletti</i>	34
Scolara alla lavagna, <i>Giulia Cappelletti</i>	37
In classe, <i>Giulia Cappelletti</i>	40
Asilo Sant' Elia, <i>Giulia Cappelletti</i>	43
Mostra dell'Agro romano, <i>Giulia Cappelletti</i>	46
Il piccolo scolaro, <i>Giulia Cappelletti</i>	49
Scuola di Casal delle Palme, <i>Giulia Cappelletti</i>	52
Scuola di Colle di Fuori, <i>Giulia Cappelletti</i>	55
Scuola di Scauri, <i>Giulia Cappelletti</i>	58
La realtà, <i>Giulia Cappelletti</i>	61
Banco e sedia, <i>Giulia Cappelletti</i>	64
Balilla, <i>Giulia Cappelletti</i>	67
Cattedra-armadio, <i>Giulia Cappelletti</i>	70
Asilo Nido Olivetti, <i>Giulia Cappelletti</i>	73
Capanne e fuochi, <i>Giulia Cappelletti</i>	76
Le collegiali, <i>Giulia Cappelletti</i>	79
Il vocabolario, <i>Giulia Cappelletti</i>	82
Sedia scolastica T12 Palini, <i>Giulia Cappelletti</i>	85
Broni, <i>Giulia Cappelletti</i>	88
Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua (Asilo al Lorenteggio), <i>Giulia Cappelletti</i>	91
Seggiolina K 4999, <i>Giulia Cappelletti</i>	94

La lezione

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 633

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/633

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Silvestro Lega**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1880 ; 1881

Luogo di conservazione:

Municipio di Peschiera del Garda

Italia

Tecnica artistica: olio su tela

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1880s**

Tags: **educazione familiare, istruzione femminile, lettura, lezione di cose, libro di lettura, libro di testo**



Silvestro Lega, *La lezione*, 1880-1881, olio su tela, 116x90 cm, Municipio di Peschiera del Garda.

Credits:

Fonte: G. Matteucci-C. Sisi (a cura di), *Silvestro Lega (1826-1895): opere delle collezioni pubbliche e private nel centenario della morte*, Bologna, Nuova Alfa 1995, p.83.

Dono della Regina Margherita di Savoia alla Giunta Municipale di Peschiera del Garda nel 1899, il dipinto raffigura una donna anziana intenta a seguire una bambina, forse sua nipote, mentre ripete la lezione, in un interno borghese. Nell'opera si ritrova l'attenzione di Silvestro Lega al mondo dell'infanzia e degli affetti dei dipinti realizzati a Piagentina - sobborgo fiorentino fuori Porta della Croce dove Lega soggiorna per dieci anni e dove abbandona a livello pittorico i temi di storia contemporanea per dedicarsi alle scene di genere - come suggerisce l'intimità dell'ambiente domestico e il gesto della donna che sembra stringere amorevolmente a sé la bambina. La luce diffusa e sfumata sui due volti insieme all'intensità cromatica mettono in risalto gli abiti e la quiete dell'ambiente entro cui si svolge la scena, in un'atmosfera simile al dipinto *La lettura* del 1888. Il pavimento leggermente rialzato e la compostezza delle figure sono indice di una pittura non aneddotica, molto controllata, che guarda ai modelli della pittura quattrocentesca italiana. La scelta del tema tradisce la fede mazziniana dell'autore nella definizione di un'unità nazionale che si manifesta attraverso un processo generalizzato di istruzione e di emancipazione femminile.

Fonti bibliografiche:

- G. Matteucci-C. Sisi (a cura di), *Silvestro Lega (1826-1895): opere delle collezioni pubbliche e private nel centenario della morte*, Bologna, Nuova Alfa, 1995.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/la-lezione>

Sedie e banco scolastico

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 621

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/621

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Alessandro Marcucci**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: 1914

Luogo di conservazione:

MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Piazza della Repubblica, 10

00185 Roma RM

Italia

Tecnica artistica: legno verniciato

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Alessandro Marcucci**

Identificatori cronologici: 1910s

Tags: alfabetizzazione, ambiente rurale, ambiente scolastico, aula scolastica, museo della scuola, scuola, scuola rurale, vita in classe



Alessandro Marcucci, sedie e banco scolastico per le scuole dell'Agro romano, 1914 circa, Roma, MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre](#)

Foto di Giulia Cappelletti

La sedia e il banco – oggi conservati al MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng” di Roma – vennero realizzati intorno alla metà degli anni Dieci su disegno di Alessandro Marcucci per le scuole rurali dell'Agro romano. L'aspetto innovativo dell'idea di Marcucci risiedeva nel concepire il banco a due posti finalmente con la seduta libera e proporzionata al corpo dei bambini, che garantiva dunque maggiore libertà di movimento, riprendendo così i programmi di Maria Montessori per le Case dei Bambini.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/sedie-e-banco-scolastico>

Bambina che scrive

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 619

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/619

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Telemaco Signorini**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Luogo di conservazione:

Roma, collezione privata

Firenze

Italia

Tecnica artistica: olio su tavola

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1880s, 1890s**

Tags: **apprendimento, compiti, istruzione femminile, lettura, scrittura, scuola**



Telemaco Signorini, *Bambina che scrive*, fine XIX sec., olio su tavola, 14,8X26,8 cm, Firenze, collezione privata.

Credits:

Fonte: AA. VV., *Telemaco Signorini. Una retrospettiva*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Pitti 8 febbraio-27 aprile 1997), Artificio, Firenze 1997, p.172.

In questa opera di piccolo formato dipinta dal pittore fiorentino Telemaco Signorini, verosimilmente nel periodo di adesione al gruppo dei Macchiaioli, viene scelto come soggetto una bambina intenta a scrivere con il pennino ad inchiostro. La figura e ciò che la circonda, compreso il fondo, sono appena abbozzati e resi con rapide pennellate della gamma dell'ocra, sintesi di una pittura nuova, quella dei Macchiaioli, che ricusava il nitore del disegno accademico a favore dell'immagine così come si presentava alla vista, un complesso di «macchie» di colore e di luce. La resa dello sforzo intellettuale della fanciulla, rivolta con lo sguardo e chinata verso il quaderno, e la descrizione di alcuni dettagli, come la bottiglietta dell'inchiostro quasi esaurita, sono particolari che ci invitano a riflettere sul tema dell'istruzione femminile e della sua dimensione domestica nell'Ottocento.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/bambina-che-scrive>

La scuola

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: **616**

Scheda compilata da: **giulia.cappelletti**

DOI: **10.53220/616**

Pubblicato il: **19/10/2021**

Autore: **Anselmo Bucci**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: **1924**

Tecnica artistica: **olio su tela**

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: **apprendimento meccanico, aula scolastica, autorità scolastica, lezione frontale, maestro unico, scuola, vita in classe**



Anselmo Bucci, *La scuola*, 1924, olio su tela, s.l.

Credits:

Fonte: U. Ojetti, *Il pittore Anselmo Bucci*, in *Dedalo - Rassegna d'arte diretta da Ugo Ojetti*, Milano-Roma, Bestetti e Tumminelli, V, 1924-1925, p. 392.

Nel dipinto *La scuola*, di cui viene qui pubblicata una riproduzione tratta da un articolo di Ugo Ojetti sulla rivista «Dedalo», è raffigurato l'interno di un'aula scolastica. L'ambiente è reso con un illustrativismo di gusto ottocentesco che Ojetti loda come «osservazione obiettiva del vero» lontana da «schemi idealistici o decorativi», riconducendo la pittura di Anselmo Bucci al cosiddetto «ritorno all'ordine», inteso come riappropriazione dei valori plastici e recupero della tradizione pittorica italiana. La scena è ripresa dal punto di vista dell'insegnante-spettatore che dalla cattedra osserva frontalmente la classe composta da sole allieve. La posa statica e rigida delle figure, le pareti spoglie e adornate solo con i ritratti dei Re Savoia, le file strette di banchi disposti uno dietro l'altro in ordine geometrico, con poca libertà di movimento per i bambini, descrivono una tipica lezione frontale. L'opera è stata presentata nel 1924 alla XIV Biennale di Venezia nella sala dedicata al gruppo Novecento, di cui Bucci faceva parte. Non è stato possibile rintracciare la sua attuale collocazione.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/la-scuola>

Ripassando la lezione

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: **614**

Scheda compilata da: **giulia.cappelletti**

DOI: **10.53220/614**

Pubblicato il: **19/10/2021**

Autore: **Tranquillo Cremona**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: **1877**

Luogo di conservazione:

Raccolta d'Arte Lamberti

Via Cavallotti, 6

26845 Codogno LO

Italia

Tecnica artistica: **acquerello su carta**

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1870s**

Tags: [apprendimento](#), [compiti](#), [educazione familiare](#), [lettura](#), [rapporto scuola-famiglia](#), [scuola](#)



Tranquillo Cremona, Ripassando la lezione, 1877 ca., acquerello su carta, 50,8x30 cm, Codogno, Collezione Carlo Lamberti.

Credits:

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Tranquillo_Cremona_Ripassando_la_lezione.jpg

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Appartenuta al pittore, incisore, critico e collezionista Vittore Grubicy de Dragon, il titolo dell'opera in passato figurava spesso accanto all'indicazione «studio dal vero». Il tema – una scena quotidiana di vita domestica: due fanciulle che ripassano la lezione – si iscrive in un repertorio di soggetti tratti dal mondo borghese molto frequentati dagli artisti scapigliati. La poetica degli affetti è resa attraverso una ricercata corrispondenza tra la caratterizzazione psicologica delle figure e l'uso vibrante del colore, ottenuto con rapidi tocchi di pennello e animati giochi di contrasto che nelle sperimentazioni più estreme arrivano a dissolvere le figure creando un'atmosfera indefinita e sfocata, eredità del Piccio, dov'è difficile individuare i riferimenti spazio-temporali.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/ripassando-la-lezione>

Ritratto di Niccolò Tommaseo

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: **611**

Scheda compilata da: **giulia.cappelletti**

DOI: **10.53220/611**

Pubblicato il: **19/10/2021**

Autore: **Egisto Sarri**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: **1877**

Luogo di conservazione:
Galleria d'Arte Moderna – Palazzo Pitti

Firenze

Italia

Tecnica artistica: **olio su tela**

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Niccolò Tommaseo**

Identificatori cronologici: **1870s**

Tags: [educazione](#), [lingua italiana](#), [ministero](#), [pedagogia](#), [pedagogista](#), [scuola](#)



Egisto Sarri, Ritratto di Niccolò Tommaseo, 1877, olio su tavola, 62,5x52 cm, Firenze, Galleria d'arte moderna - Palazzo Pitti.

Credits:

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Nikola_Tommaseo_Tomasic.jpg

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Il ritratto, eseguito da Egisto Sarri, è dedicato a Niccolò Tommaseo (Sebenico, 9 ottobre 1802 - Firenze, 1 maggio 1874), patriota italiano, linguista, pedagogista, scrittore, accademico della Crusca e autore del *Dizionario della lingua italiana* (1861). L'opera, databile al 1877, è una replica di un originale eseguito dall'artista alla morte dell'erudito, nel 1874, per volere di Gino Capponi, amico del Tommaseo. Questa versione del 1877 è stata realizzata da Sarri su commissione del Ministro della Pubblica Istruzione per la Raccolta Iconografica della Galleria degli Uffizi, in cui era originariamente conservato.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/ritratto-di-niccolo-tommaseo>

Lo studio

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 608

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/608

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Antonio Mancini**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1875

Luogo di conservazione:

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Viale delle Belle Arti, 131

00197 Roma RM

Italia

Tecnica artistica: olio su tela

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1870s**

Tags: [apprendimento](#), [compiti](#), [lettura](#), [libro di testo](#), [scolaro](#), [scuola](#)



Antonio Mancini, *Lo studio*, 1875 ca., olio su tela, 51,5x66 cm, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Credits:

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Antonio_Mancini_-_Lo_Studio.jpg

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Ne *Lo studio* il soggetto ritratto è un bambino vestito con indumenti poveri intento a leggere. La postura, le mani intrecciate e l'espressione stanca e malinconica suggeriscono lo sforzo della lettura e dell'apprendimento in un contesto ancora domestico di scolarizzazione. L'opera si inserisce in un momento spartiacque della produzione di Mancini, che si forma nell'ambiente di Domenico Morelli e Filippo Palizzi. Ne *Lo studio*, sebbene il soggetto sia ancora ritratto dal vero seguendo la lezione di Vincenzo Gemito, con cui condivideva l'*atelier*, si avverte un primo superamento del codice visivo verista; la pennellata vibrante e un colore più denso e materico si tradurranno di lì a breve in un linguaggio molto vicino alle eleganti pennellate di Giovanni Boldini e al cromatismo di Giuseppe De Nittis, con i quali Mancini entra in contatto a Parigi proprio a partire dal 1875. Il dipinto è uno studio

preparatorio per l'opera *Il piccolo scolaro*, realizzata nella capitale francese l'anno seguente e conservata al Musée d'Orsay.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/lo-studio>

Matita Nazionale Presbitero

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 605

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/605

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Autore non identificato**

Tipologia dell'opera: **Grafica**

Data opera: 1927

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: **calligrafia, cultura materiale, disegno, fascismo, iconografia, idea di scuola, materiale didattico, propaganda politica, scuola**



Autore non identificato, Manifesto pubblicitario per Matita Nazionale Presbitero, 1927.

Credits:

Fonte: <https://www.pinterest.it/pin/417075615484764940/>

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

La società Presbitero nasce nel 1920 e presto cambia il suo nome in Società Anonima Matita Nazionale Pennino Nazionale Presbitero, che resta in attività fino ai primi anni Cinquanta. In realtà, la produzione di matite inizia già durante la prima guerra mondiale. Più tardi, nel 1927, l'azienda chiama Fortunato Depero per una nuova campagna pubblicitaria e inizia in parallelo a vendere pennini in acciaio, come mostra un altro celebre manifesto degli anni Trenta, ora nella collezione Salce, che riunisce due precedenti affiches pubblicitarie fatte rispettivamente da Roberto Aloy e Marcello Dudovich (l'uomo con le matite in testa e il giovane laureando con un pennino appoggiato sulla feluca). Da sempre sostenitore dei prodotti italiani, Pietro Presbitero commercializza matite fatte in Italia a tutta mina e rivendica questa cifra negli slogan pubblicitari a stampo autarchico, che echeggiano nei contenuti molti messaggi della propaganda fascista di quegli anni. Il manifesto si rivolge direttamente agli studenti delle scuole, rappresentati dal bambino che, felice e soddisfatto, tiene in mano la matita Presbitero scoraggiando l'acquisto delle matite prodotte all'estero.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/matita-nazionale-presbitero>

La scuola del villaggio

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 603

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/603

Pubblicato il: 19/10/2021

Autore: **Giuseppe Costantini**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1870

Luogo di conservazione:
Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)

Firenze

Italia

Tecnica artistica: olio su tavola

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Gabrio Casati, Michele Coppino**

Identificatori cronologici: **1870s**

Tags: [alfabetizzazione](#), [legislazione scolastica](#), [maestro unico](#), [meridionalismo](#), [questione meridionale](#), [vita in classe](#)



Giuseppe Costantini, *La scuola del villaggio*, 1870, olio su tavola, 45x35 cm, Firenze, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE).

Credits:

Fonte: <https://www.pinterest.it/pin/290130400969393395/>

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Ne *La scuola del villaggio* il pittore campano Giuseppe Costantini descrive con un'impronta verista una scena di vita scolastica ambientata in un vecchio e umile ambiente casalingo. Si possono individuare gli utensili da cucina vicino agli arredi della scuola, il tutto immerso in un'atmosfera da piccolo cenacolo, resa attraverso un sapiente gioco di luci che filtrano dall'esterno. C'è chi legge, chi scrive, chi ripassa e segue la lezione, chi conversa. C'è anche un bambino in punizione con il cappello da asino che cerca di attirare l'attenzione. Il realismo e l'attenzione per la resa psicologica dei personaggi muovono sentimenti di viva partecipazione ma il dipinto non può definirsi di schietta denuncia sociale. Rilevante è invece il valore di documentazione storica dell'opera: uno spaccato di vita scolastica ottocentesca dove si mostra come dovevano essere le scuole elementari di alcune realtà sottosviluppate, soprattutto nel Mezzogiorno, nel periodo che va dalla legge Casati alla legge

Coppino.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/la-scuola-del-villaggio>

Interno di una capanna-scuola per i contadini dell'Agro romano

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 592

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/592

Pubblicato il: 19/10/2021

Tipologia dell'opera: **Fotografia**

Data opera: 1911

Luogo di conservazione:

MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Piazza della Repubblica, 10

00185 Roma RM

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Duilio Cambellotti, Alessandro Marcucci**

Identificatori cronologici: **1910s**

Tags: [accesso all'istruzione](#), [alfabetizzazione](#), [aula scolastica](#), [maestro unico](#), [memoria](#), [rapporto scuola-territorio](#), [pedagogista](#), [ruolo dell'insegnante](#), [scuola](#), [scuola rurale](#)



s.a., Interno di una capanna-scuola per i contadini dell'Agro romano, 1911, cartolina della Mostra dell'Agro romano, 10x14 cm, Roma, MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Fondo Ente Scuole per i Contadini.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Fondo Ente Scuole per i Contadini](#)

La cartolina costituisce una preziosa testimonianza fotografica dell'allestimento della mostra delle scuole dell'Agro romano tenutasi a Roma, a Valle Giulia, nel 1911 nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario dell'Unità d'Italia e organizzata dal Comitato per le Scuole dei contadini dell'Agro Romano. La fotografia, di cui non è stato possibile individuare l'autore, raffigura l'interno di una capanna-scuola, che era stata per l'occasione ricostruita accanto a quella disegnata da Duilio Cambellotti per la mostra artistica sul modello delle capanne realizzate dal Comitato per i contadini dell'Agro Romano tra il 1907 e 1911. Tra gli arredi e i lavori realizzati dagli alunni, è ben visibile, al centro, la cattedra-armadio progettata da Alessandro Marcucci. Un simile allestimento venne riproposto con la cosiddetta baracca-scuola a Firenze nel 1925 nel Padiglione Scuole dell'Agro in occasione della Mostra Didattica Nazionale, preludio per la nascita nel 1937 del Museo Nazionale della Scuola.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/interno-di-una-capanna-scuola-i-contadini-dellagro-romano>

Due scolari al banco

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 695

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/695

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Lorenzo Viani**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1920

Luogo di conservazione:
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani
Collezione Varraud Santini

Piazza Mazzini
55049 Viareggio LU
Italia

Tecnica artistica: acquerello su carta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: [aula scolastica](#), [compagna di classe](#), [compagno di banco](#), [lezione frontale](#), [scrittura](#), [scuola](#)



Lorenzo Viani, Due scolari al banco, 1920, acquerello su carta, 31x40 cm, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani - Collezione Varraud Santini.

Credits:

Fonte: https://gamc.it/?sezione=4&contenuto=2&id_opera=c717573d62ce61677facf2ce94c0834e5afbdc32bddb92c13ea0aeeee3bf099d

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

L'acquerello raffigura due giovani studenti seduti al banco: non è chiaro se stiano disegnando o scrivendo. Gli scolari sono ripresi da Lorenzo Viani quasi di spalle, leggermente ruotati di tre quarti con una soluzione compositiva che permette a chi osserva di calarsi nel momento di vita scolastica ritratto, come se lo spettatore si trovasse nella stessa aula e li stesse guardando da vicino. Pur in assenza di una vera e propria ambientazione, si riesce a riconoscere l'interno dell'aula dal protagonismo spaziale del banco: un banco in legno, a due posti, con un ripiano stretto e leggermente inclinato e con le sedute collegate, con il risultato di un unico grande blocco pesante e difficile da spostare; una soluzione costrittiva adottata per lungo tempo e fortemente criticata da pedagogisti come Maria Montessori. L'opera appartiene al ciclo degli scolari realizzato da Viani a partire dal 1920.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/due-scolari-al-banco>

Scolara alla lavagna

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 696

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/696

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Lorenzo Viani**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1920

Luogo di conservazione:

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani

Collezione Varraud Santini

Piazza Mazzini

55049 Viareggio LU

Italia

Tecnica artistica: acquerello su carta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: [aula scolastica](#), [compiti](#), [interrogazione](#), [lezione frontale](#), [scolaro](#), [scuola](#)



Lorenzo Viani, Scolara alla lavagna, 1920, acquerello su carta, 41x31 cm, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani - Collezione Varraud Santini.

Credits:

Fonte: https://gamc.it/?sezione=4&contenuto=2&id_opera=16aa38cb29b333cf21125ea50e9eb8017e9808ff57760f6730102b4b38898bdf

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Appartenente alla serie di acquerelli dedicati alla rappresentazione della scuola, l'opera su carta raffigura una giovane allieva chiamata alla lavagna che sembra volgere lo sguardo verso i suoi compagni o verso l'insegnante. La figura filiforme si distingue per il suo abbigliamento non convenzionale priva della classica divisa e viene eseguita con un tratto che rimanda al linguaggio espressionista e alla tecnica della xilografia praticata dall'artista. Come nelle altre opere di Viani,

manca la descrizione dei tratti fisionomici dei soggetti raffigurati e una vera e propria ambientazione: l'aula scolastica è rappresentata solo con la presenza di un'imponente lavagna.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/scolara-alla-lavagna>

In classe

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 697

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/697

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Lorenzo Viani**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1920

Luogo di conservazione:

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani

Collezione Varraud Santini

Piazza Mazzini

55049 Viareggio LU

Italia

Tecnica artistica: acquerello su carta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: [compagna di classe](#), [compagno di banco](#), [compiti](#), [materiale didattico](#), [scolaro](#), [scuola](#), [vita in classe](#)



Lorenzo Viani, *In classe*, 1920, acquerello su carta, 41x31 cm, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani - Collezione Varraud Santini.

Credits:

Fonte: https://gamc.it/?sezione=4&contenuto=2&id_opera=e5aec1a805ca5e0e3df84ba77957dc1080fc1de7f5c993a01a42e5e46cdb992b

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

L'acquerello raffigura quattro bambini all'interno di un'aula scolastica. Il taglio è fotografico: i giovani scolari sono colti dall'artista in un momento di quotidianità, intenti a svolgere i compiti, come suggerisce la scritta riportata sulla lavagna. L'atmosfera appare serena e sospesa, complice l'inconsistenza materica dell'acquerello e i suoi delicati effetti coloristici. L'interesse di Viani verso l'infanzia si può ricollegare anzitutto ai contatti con Alberto Magri, artista centrale per la ricezione di stilemi infantili e primitivi nell'arte toscana del primo Novecento; in secondo luogo, ad un episodio autobiografico: nel 1919 Viani sposa una maestra, Giulia Giorgetti, e la segue nei suoi incarichi scolastici in giro per la Toscana. È proprio in questo periodo che dipinge la serie degli scolari, di cui l'acquerello fa parte.

Fonti bibliografiche:

- F. Benzi et alii (a cura di), *L'artista bambino: infanzia e primitivismi nell'arte italiana del primo Novecento*, catalogo della mostra (Lucca, Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, 17 marzo - 2 giugno 2019), Edizioni Fondazione Ragghianti Studi sull'arte, Lucca, 2019;
- N. Marchioni- A.S. Natalini (a cura di), *Bambini per sempre! : Infanzia e illustrazione nell'arte del primo Novecento*, catalogo della mostra (Firenze, Museo degli Innocenti, 9 luglio-14 settembre 2020), Baldecchi & Vivaldi, Pontedera, 2020.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/classe>

Asilo Sant'Elia

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 700

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/700

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Giuseppe Terragni**

Tipologia dell'opera: **Architettura**

Data opera: 1934 ; 1937

Luogo di conservazione:

Como

Via Andrea Alciato, 15

Como

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1930s**

Tags: **attività ludica, attività motoria, aula scolastica, edilizia scolastica, educazione, istruzione pubblica, ricreazione, scuola, scuola dell'infanzia, vita in classe**



Giuseppe Terragni, Asilo Sant'Elia, 1934-1937, Como, particolare dell'ingresso. Foto di Danny Alexander Lettkemann, 2017.

Credits:

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Kindergarten_Como.jpg

Licenza: Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International license.

Foto di Danny Alexander Lettkemann, 2017.

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Nel 1934 la Congregazione di carità di Como incarica una commissione per individuare nella città un terreno adatto ad ospitare un nuovo asilo. I primi progetti per l'area prescelta di Via Alciato presentati dall'architetto Giuseppe Terragni risalgono al 1934 per concludersi con l'inaugurazione dell'edificio il 31 ottobre 1937. Nella relazione tecnica che Terragni prepara nel 1935 per l'asilo si possono già individuare le peculiarità dell'edificio: l'unità tra distribuzione spaziale ed arredo, la continuità tra interno ed esterno, la relazione con la città e il contesto sociale del quartiere che lo ospita. Come si evince dallo studio dei disegni assonometrici, il focus dell'edificio è l'area dedicata alle attività ricreative: le aule si affacciano tutte verso la corte interna con giardino e da qui si sviluppano gli altri corpi di fabbrica interconnessi tra loro con le zone dedicate all'insegnamento e ai servizi per i bambini. La pianta dell'edificio, realizzato in calcestruzzo armato e laterizio, risulta infatti aperta e

riconducibile allo schema a U. Il rapporto con il verde e con il paesaggio circostante viene enfatizzato da Terragni attraverso l'uso di grandi vetrate negli spazi comuni e nelle aule. L'asilo, dedicato all'architetto Antonio Sant'Elia, assume inoltre una particolare valenza sociale, poiché viene concepito in un'area periferica e particolarmente povera di Como, vicino agli stabilimenti tessili dove all'epoca lavoravano molte donne della zona.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/asilo-santelia>

Mostra dell'Agro romano

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 702

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/702

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Duilio Cambellotti**

Tipologia dell'opera: **Grafica**

Data opera: 1911

Luogo di conservazione:
Museo Cambellotti

Latina
Italia

Tecnica artistica: stampa cromolitografica su carta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Duilio Cambellotti, Alessandro Marcucci, Giovanni Cena**

Identificatori cronologici: **1910s**

Tags: [accesso all'istruzione](#), [alfabetizzazione](#), [arte](#), [igiene](#), [libro di lettura](#), [libro di testo](#), [rapporto scuola-territorio](#), [pedagogia](#), [scuola](#), [scuola rurale](#)



Duilio Cambellotti, Manifesto per la Mostra dell'Agro romano, 1911, cromolitografia, 99,7x140,4 cm, Latina, Museo Cambellotti.

Credits:

Foto di Giulia Cappelletti

Attivo fin dal suo ingresso nel Comitato direttivo delle Scuole per i contadini dell'Agro romano, Duilio Cambellotti, amico di Giovanni Cena e di Alessandro Marcucci, si dedicò alla decorazione delle scuole dell'Agro ma anche all'illustrazione di opuscoli e libri di testo per le scuole. In occasione della Mostra dell'Agro romano del 1911 a Valle Giulia realizzò il manifesto pubblicitario recuperando l'emblema dell'aratro con il libro e la Campagna romana sullo sfondo, già utilizzato nel testo di Marcucci *Relazione del direttore delle scuole anno 1908-1909*. La litografia, tratta da un disegno a china, è uno degli esempi più noti dell'opera grafica di Cambellotti che servì a pubblicizzare la mostra e rendere noto l'operato del Comitato al fine di raccogliere fondi per le attività delle scuole rurali, culmine di un processo d'istruzione avviato in forma di volontariato a partire dal 1904 con i primi corsi di alfabetizzazione dei contadini nelle scuole domenicali.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/mostra-dellagro-romano>

Il piccolo scolaro

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 732

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/732

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Antonio Mancini**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Luogo di conservazione:

Musée d'Orsay

Parigi

Italia

Tecnica artistica: olio su tela

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1870s**

Tags: **compiti**, **lettura**, **scolaro**, **scuola**



Antonio Mancini, *Il piccolo scolaro*, 1876, olio su tela, 130x97 cm, Parigi, Musée d'Orsay.

Credits:

Fonte: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Antonio_Mancini_Le_petit_%C3%A9colier_1876.jpg

Licenza: Antonio Mancini, Public domain, via Wikimedia Commons.

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Nel dipinto *Il piccolo scolaro* si ritrova lo stesso soggetto ritratto da Antonio Mancini ne *Lo studio*. L'opera, realizzata nel 1876 durante il soggiorno parigino, è ambientata sempre in una dimensione domestica con il giovane in posa seduto dietro ad un tavolo e circondato da un mobilio di bassa fattura, colto dal pittore in un momento di pausa dallo studio. Il cromatismo e la pennellata materica, insieme alla componente luministica, rimanda ad un codice visivo coevo sperimentato a Parigi da pittori italiani come Giovanni Boldini, con il quale Mancini entra in contatto. Anche in questa opera Mancini ritrae la condizione dello scolaro con grande capacità di analisi psicologica.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/il-piccolo-scolaro>

Scuola di Casal delle Palme

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 734

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/734

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Duilio Cambellotti**; **Mario Egidi De Angelis**; **Alessandro Marcucci**

Tipologia dell'opera: **Architettura**

Data opera: 1921

Luogo di conservazione:

Casal delle Palme

Latina LT

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Duilio Cambellotti**, **Alessandro Marcucci**, **Giovanni Cena**

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: **alfabetizzazione**, **arte**, **edilizia scolastica**, **rapporto scuola-territorio**, **scuola**, **scuola rurale**



Duilio Cambellotti-Alessandro Marcucci-Mario Egidi De Angelis, Scuola di Casal delle Palme, 1921. Fotografo non identificato.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Fondo Ente Scuole per i Contadini](#)

Fotografo non identificato.

L'edificio scolastico, dedicato a Giovanni Cena, venne costruito nel 1921 nei pressi della località di Casale delle Palme, su progetto di Alessandro Marcucci e con le decorazioni di Duilio Cambellotti. Il cantiere fu affidato all'architetto Mario Egidi De Angelis e fin dalla fase progettuale venne espressa la volontà di costruire un edificio dai caratteri sobri e solenni che commemorasse al meglio la figura e l'operato di Cena. Le aule, tutte su un piano, furono destinate all'asilo e alle scuole elementari e comunicavano con il porticato che dava sulla Via Appia. Gli altri spazi retrostanti vennero adibiti a cucine, alloggi per insegnanti, servizi igienici, vestibolo. La scuola disponeva di uno spazio verde nel terreno circostante sul quale vennero poi costruiti un ambulatorio sanitario e un ricovero per gli attrezzi agricoli.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/scuola-di-casal-delle-palme>

Scuola di Colle di Fuori

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 736

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/736

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Alessandro Marcucci**; **Duilio Cambellotti**

Tipologia dell'opera: **Architettura**

Data opera: 1912-1924

Luogo di conservazione:
Colle di Fuori

RM
Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Alessandro Marcucci**, **Duilio Cambellotti**

Identificatori cronologici: **1910s**, **1920s**

Tags: **alfabetizzazione**, **arte**, **edilizia scolastica**, **rapporto scuola-territorio**, **scuola**, **scuola rurale**



Alessandro Marcucci con Duilio Cambellotti, Scuola di Colle di Fuori, 1912-1924. Fotografo non identificato.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Fondo Ente Scuole per i Contadini](#)

Fotografo non identificato.

La scuola di Colle di Fuori, nei pressi di Rocca Priora, venne costruita in diverse fasi dal 1912 al 1924 su progetto di Alessandro Marcucci. La facciata principale era decorata con un piccolo campanile a vela realizzato con mattoni a vista e posto al centro del tetto spiovente. Le aule, la cucina e i locali tecnici furono disposti al piano terra. Nell'ampliamento del 1924 venne realizzata l'abitazione a due piani per l'insegnante. Le decorazioni dell'interno e dell'esterno furono affidate a Duilio Cambellotti e le aule allestite con gli arredi scolastici progettati da Alessandro Marcucci, compreso il banco a due posti con le sedute mobili.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/scuola-di-colle-di-fuori>

Scuola di Scauri

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 740

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/740

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Duilio Cambellotti**; **Mario Egidi De Angelis**; **Alessandro Marcucci**

Tipologia dell'opera: **Architettura**

Data opera: 1927

Luogo di conservazione:

Minturno

Minturno LT

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**

Tags: **alfabetizzazione**, **arte**, **edilizia scolastica**, **rapporto scuola-territorio**, **scuola**, **scuola rurale**



Duilio Cambellotti-Mario Egidi De Angelis-Alessandro Marcucci, Scuola di Scauri, 1927. Interno di un'aula con le decorazioni di Duilio Cambellotti. Fotografo non identificato.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione “Mauro Laeng”, Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, Fondo Ente Scuole per i Contadini](#)

Fotografo non identificato.

L'edificio scolastico venne costruito nel 1927 per volontà del Ministro della Pubblica Istruzione, Pietro Fedele, che diede l'incarico all'Ente Scuole per i Contadini di realizzare e gestire una scuola a Scauri, una frazione del comune di Minturno. Il progetto venne seguito dall'architetto Mario Egidi De Angelis. La scuola di Scauri si differenzia dalle altre per l'architettura e i motivi ornamentali d'ispirazione orientale. Duilio Cambellotti realizzò anche per questa scuola le decorazioni degli ambienti, in particolare una fontana maiolicata per l'atrio e affreschi raffiguranti motivi vegetali e una marina per l'aula. Nella fotografia, conservata al MuSEd nel fondo d'archivio dell'Ente, sono riconoscibili all'interno dell'aula i lavori di Cambellotti e le sedute in legno di Alessandro Marcucci.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/scuola-di-scauri>

La realtà, il sogno

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 741

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/741

Pubblicato il: 26/10/2021

Autore: **Duilio Cambellotti**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1914

Luogo di conservazione:

MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Piazza della Repubblica, 10

00185 Roma RM

Italia

Tecnica artistica: tempera su tavola

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Alessandro Marcucci, Duilio Cambellotti**

Identificatori cronologici: 1910s

Tags: alfabetizzazione, arte, edilizia scolastica, idea di scuola, rapporto scuola-territorio, scuola, scuola rurale



Duilio Cambellotti, *La realtà, il sogno*, 1914, tempera su tavola, 150x700 cm, Roma, MuSEd-Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng", Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre. Particolare del pannello di sinistra.

Credits:

© [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng", Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre](#)

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng", Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre](#)

Il trittico venne concepito da Duilio Cambellotti per decorare le aule e gli ambienti della scuola di Colle di Fuori, la prima scuola in muratura costruita nel 1912 nei pressi di Rocca Priora nell'ambito dell'ambizioso progetto di alfabetizzazione degli abitanti dell'Agro romano portato avanti dall'Ente Scuole per i contadini. Vi è raffigurato il paesaggio delle campagne dell'Agro romano colto in tre momenti diversi dell'anno. *La realtà* viene descritta come la terra desolata e paludosa con al centro un albero spoglio e una capanna sullo sfondo, a cui si contrappone il pannello di destra, *il sogno*, con un ciliegio in fiore immerso in un paesaggio rigoglioso. Una metafora visiva che pone l'accento sull'importanza dell'istruzione scolastica come linfa vitale per la crescita spirituale e collettiva. Il contributo artistico di Cambellotti, attivo nella realizzazione delle decorazioni degli ambienti delle nuove scuole costruite dall'Ente, si sposa perfettamente con le teorie pedagogiche di Alessandro Marcucci per il progetto delle Scuole per i Contadini sorte tra gli anni Dieci e gli anni Venti del Novecento nelle campagne dell'Agro romano e pontino.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/la-realta-il-sogno>

Banco e sedia

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 962

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/962

Pubblicato il: 23/11/2021

Autore: **Giuseppe Terragni**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: 1935-1937 ;

Luogo di conservazione:

Pinacoteca Civica di Como

Como CO

Italia

Tecnica artistica: Tubolare di ferro smaltato e compensato di legno

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1930s**

Tags: **aula scolastica, scuola, scuola dell'infanzia, scuola urbana, studente, vita in classe**



Giuseppe Terragni, banco e sedia per l'Asilo Sant'Elia di Como, 1935-1937, tubolare di ferro smaltato e compensato di legno, Pinacoteca di Como.

Credits:

Fonte: <https://www.artribune.com/progettazione/design/2020/10/dal-banco-alla-c...>

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto. Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Contestualmente alla realizzazione dell'edificio che avrebbe ospitato l'Asilo Sant'Elia a Como, l'architetto Giuseppe Terragni progetta anche gli arredi, tra cui banchi e sedute per gli alunni e gli insegnanti. Con uno sguardo rivolto al *design* modernista d'Oltralpe, Terragni abbandona il tradizionale banco di legno per progettare un modello realizzato con materiali che rispondono all'esigenza di essere facilmente spostati anche dai più piccoli e alle potenzialità di riproducibilità scaturite dall'industria. La leggerezza della struttura continua del tubolare d'acciaio si ritrova anche negli arredi per i docenti, con i celebri esempi della poltrona *Benita* e della sedia *Lariana*, quest'ultima prodotta anche in versione ridotta per i bambini.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/banco-e-sedia>

Balilla

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 963

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/963

Pubblicato il: 23/11/2021

Autore: **Giosetta Fioroni**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1969

Tecnica artistica: matita e smalto alluminio su carta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Giovan Battista Perasso (Balilla)**

Identificatori cronologici: **1960s**

Tags: **arte, consenso politico, educazione, educazione fisica, educazione patriottica, fascismo, istituzioni nazionali, memoria collettiva, propaganda politica, scuola**



Gioietta Fioroni, *Balilla*, 1969, matita e smalto alluminio su carta, 100x70 cm.

Credits:

Fonte:

<https://www.tribune.com/attualita/2015/11/intervista-gioietta-fioroni-mostra-galleria-marcorossi-milano/attachment/fioroni-gioietta-balilla-1969-cm-100x70/>

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto. Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

Nel 1969 Gioietta Fioroni realizza un *corpus* di opere sulla memoria del ventennio fascista riletta attraverso la propria sensibilità di artista e la propria esperienza personale. Si tratta di disegni a matita su carta, lumeggiati con rapide pennellate di smalto color argento secondo la tecnica sviluppata agli inizi del decennio. *Balilla* viene presentata in occasione di una mostra personale alla

galleria dell'Indiano di Firenze nel marzo 1970, a pochi mesi di distanza dalla strage di Piazza Fontana a Milano. L'atteggiamento dell'artista di fronte alla coeva situazione politica è lontano dall'entusiasmo che animava il Sessantotto: per Fioroni la minaccia del fascismo è sempre pronta a irrompere nella società contemporanea e nei suoi costumi. I balilla – corpi complementari all'istituzione scolastica nati e istituzionalizzati nel 1926 per l'educazione spirituale, culturale, religiosa e militare dei «fascisti del domani» – vengono qui ridotti a presenze evanescenti e a volti di «fantasmi» funerei. Dichiara Fioroni nel catalogo: «La partenza alla visita interiore sono state alcune immagini dei primi anni del fascismo. La coincidenza (figurativa) con la visita esterna nella nostra società, sono volti, vestiti e mode e soprattutto sentimenti che si aggirano, spesso fantasmi del consumo, del "remake" funebre intorno a noi» (G. Fioroni, in *Gioietta Fioroni*, catalogo della mostra, Galleria L'Indiano, Firenze, 7 marzo 1970). Non è stato possibile individuare l'attuale collocazione dell'opera.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/balilla>

Cattedra-armadio

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 965

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/965

Pubblicato il: 23/11/2021

Autore: **Alessandro Marcucci**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: Post 1901

Luogo di conservazione:

MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Piazza della Repubblica, 10

00185 Roma RM

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Alessandro Marcucci**

Identificatori cronologici: **1900s, 1910s**

Tags: [alfabetizzazione](#), [analfabetismo](#), [cattedra ambulante](#), [materiale didattico](#), [modello didattico innovativo](#), [rapporto scuola-territorio](#), [scuola](#), [scuola rurale](#)



Alessandro Marcucci durante una lezione all'aperto con la cattedra-armadio, post 1901, Roma, MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng".

Credits:

Fonte: [MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng", Fondo Ente](#)

La fotografia - conservata nel Fondo Ente Scuole per i Contadini, oggi accessibile presso il MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" - ritrae Alessandro Marcucci, direttore delle scuole dell'Agro romano e responsabile della didattica, durante una lezione all'aperto in una delle scuole dell'Agro. Marcucci era solito utilizzare una cattedra-armadio ambulante, da lui stesso progettata, composta da due casse di legno sovrapposte facilmente trasportabili e contenenti l'occorrente per svolgere la lezione, dal tavolo per il maestro al ripiano per la farmacia, dalla lavagna alla biblioteca. Esposta per la prima volta al Congresso per le Biblioteche popolari a Roma nel 1908, la cattedra-armadio risulta ad oggi perduta. Non è stato inoltre possibile individuare l'autore dello scatto.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/cattedra-armadio>

Asilo Nido Olivetti

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: [Giulia Cappelletti](#)

Scheda ID: 969

Scheda compilata da: [giulia.cappelletti](#)

DOI: 10.53220/969

Pubblicato il: 23/11/2021

Autore: [Luigi Figini](#); [Gino Pollini](#)

Tipologia dell'opera: [Architettura](#)

Data opera: 1939-1941 ;

Luogo di conservazione:

[Ivrea](#)

Ivrea TO

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1930s](#), [1940s](#)

Tags: [asilo-nido](#), [aula scolastica](#), [edilizia scolastica](#), [educazione all'aperto](#), [rapporto scuola-territorio](#), [scuola](#), [scuola dell'infanzia](#), [senso di comunità](#)



Bambini nel giardino dell'asilo-nido di Borgo Olivetti a Ivrea intorno al 1950. Courtesy Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea - Italy.

Credits:

Fonte: www.storiaolivetti.it-Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea - Italy

Per gentile concessione di: Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea - Italy

L'asilo nido Olivetti di Ivrea venne progettato tra il 1939 e il 1941 dagli architetti Luigi Figini e Gino Pollini. Presente già nel piano regolatore di Ivrea nel 1938, la scuola sorgeva nelle immediate vicinanze della fabbrica Olivetti, della stazione ferroviaria e delle prime abitazioni volute da Camillo Olivetti nel 1926. L'asilo accoglieva i figli dei dipendenti dai sei mesi ai tre anni. La retta economica e la prossimità al luogo di lavoro lo rendevano ampiamente accessibile. Costruito in cemento armato e rivestito in pietra diorite richiamando la tradizione locale, l'edificio si sviluppava su un unico piano per garantire la sicurezza dei bambini attorno all'aula giardino, cuore del fabbricato, mentre la zona adibita ai giochi fu concepita come un corpo separato posto sulla collina soprastante lontano dai pericoli della strada. Il rapporto tra edificio e natura attraversa in maniera costante il lavoro dei due architetti milanesi, impegnati con il Gruppo 7 a promuovere i caratteri più moderni e internazionali del razionalismo italiano e sapienti interpreti dell'idea di comunità sostenuta da Adriano Olivetti, che dopo l'incontro alla Triennale di Milano del 1933 li chiamò a realizzare diversi edifici ad Ivrea.

Fonti bibliografiche:

- M. Peroni, *Ivrea : guida alla città di Adriano Olivetti*, Edizioni di comunità, Roma-Ivrea, 2016;
- C. Toschi, *L'idioma Olivetti, 1952-1979*, Quodlibet, Macerata, 2018.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/asilo-nido-olivetti>

Capanne e fuochi

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 972

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/972

Pubblicato il: 23/11/2021

Autore: **Duilio Cambellotti**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: 1914

Luogo di conservazione:

MuSEd - Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"

Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre

Piazza della Repubblica, 10

00185 Roma RM

Italia

Tecnica artistica: pittura su maioliche invetriate

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Duilio Cambellotti, Alessandro Marcucci**

Identificatori cronologici: 1910s

Tags: accesso all'istruzione, acculturazione, arte, edilizia scolastica, rapporto scuola-territorio, scuola rurale



Duilio Cambellotti, Capanne e fuochi, 1914, particolare della decorazione in maioliche invetriate per la facciata della scuola di Colle di Fuori. Roma, MuSEd – Museo della Scuola e dell’Educazione “Mauro Laeng”.

Credits:

Fonte: [MuSEd – Museo della Scuola e dell’Educazione “Mauro Laeng”](#)

Foto di Giulia Cappelletti

In seguito all’ampliamento nel 1914 della scuola di Colle di Fuori, e a causa del rapido deterioramento di un affresco realizzato per l’aula scolastica, Duilio Cambellotti decise di reintervenire nelle decorazioni interne ed esterne dell’edificio. Per la facciata della scuola realizzò una serie di maioliche dipinte e invetriate su cui rappresentò un villaggio in notturna. Ricorrono i motivi delle capanne e del fuoco presenti nell’opera pittorica e grafica di Cambellotti, che era fortemente attratto dal paesaggio rurale dell’Agro romano e delle paludi pontine che visitava frequentemente in quegli anni. L’artista collocò nel prospetto frontale della prima scuola in muratura l’illustrazione del paesaggio circostante con la finalità di avvicinare alla scuola gli abitanti della zona con immagini familiari e facilmente riconoscibili, contribuendo in prima linea all’ambizioso progetto di acculturazione e istruzione dei contadini portato avanti dall’Ente Scuole per i Contadini dell’Agro Romano.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/capanne-e-fuochi>

Le collegiali

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1018

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1018

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Arturo Martini**

Tipologia dell'opera: **Scultura**

Data opera: 1927 - 1931

Luogo di conservazione:

Museo Novecento

Piazza di Santa Maria Novella, 10

50123 Firenze FI

Italia

Tecnica artistica: terracotta

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1920s**, **1930s**

Tags: [classi femminili](#), [collegio](#), [compagna di classe](#), [gioventù](#), [scuola](#), [vita in classe](#)



Arturo Martini, *Le collegiali*, 1927-1931 ca., terracotta, 16,3x11,5x12,5 cm, Firenze, Museo Novecento, dono di Alberto Della Ragione. Foto Antonio Quattrone.

Credits:

Fonte: Firenze, Fototeca Musei Comunali, Raccolta d'Arte

Contemporanea <http://opacmuseicivici fiorentini.comune.fi.it/mcf/fotografico/detail/IT-MCF-FT0001-9000008229/convinction-alberto-magnelli.html#n>

© Musei Civici Fiorentini, Firenze

Foto: Antonio Quattrone

Nella piccola terracotta *Le collegiali*, appartenuta all'ingegnere, mecenate e collezionista Alberto Della Ragione, Arturo Martini indaga le potenzialità espressive del gruppo scultoreo con cui si era misurato da giovane. Dieci figure femminili in cerchio, tutte abbigliate allo stesso modo come antiche cariatidi, con i volti poco caratterizzati e appena abbozzati, testimoniano plasticamente l'idea dell'abbraccio, dell'unione e del sentimento di sorellanza tra giovani studentesse coetanee. Oltre all'esemplare della Collezione Della Ragione, donato al Comune di Firenze e attualmente conservato al Museo Novecento di Firenze, risultano altre sculture dello stesso formato e con lo stesso soggetto realizzate in ceramica, in bronzo e in terracotta tra il 1927 e i primi anni Trenta, come *Le collegiali* (1927) della Collezione Boschi Di Stefano ora al Museo del Novecento di Milano.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/le-collegiali>

Il vocabolario

Opere d'arte



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1020

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1020

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Gastone Novelli**

Tipologia dell'opera: **Dipinto**

Data opera: 1964

Luogo di conservazione:
Roma, collezione privata

Firenze
Italia

Tecnica artistica: olio e matita su tela

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**

Tags: **apprendimento, disegno, lettura, lingua, lingua italiana, scrittura, scuola**



Gastone Novelli, *Il vocabolario*, 1964, olio e matita su tela. Roma, collezione privata. Courtesy Archivio Gastone Novelli.

Credits:

Fonte: P. Bonani, A. Tiddia, M. Rinaldi (a cura di), *Gastone Novelli: catalogo generale*, vol.1: pittura e scultura, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2011, p.277, scheda inv. n. P/1964/03.

© Archivio Gastone Novelli

Il vocabolario - una tela di due metri per due dipinta nel 1964 ed esposta nella sala personale di Gastone Novelli alla XXXII Biennale di Venezia - si presenta come una pagina di appunti e allo stesso tempo come un antico palinsesto, dove sotto ogni velatura affiorano lettere, parole, griglie, simboli e figure a mano libera, che ricordano i disegni e la calligrafia dei bambini con modalità espressive tipiche della produzione di Novelli degli anni Sessanta. L'ordine apparentemente casuale di questi segni rimanda a citazioni e riferimenti di varia provenienza che denotano un forte interesse dell'artista per gli aspetti linguistici alimentato dalla lettura degli scritti di Ferdinand De Saussure e Claude Lévi-Strauss e dalla frequentazione del Gruppo 63. L'approccio sperimentale e la fascinazione verso la scrittura come segno grafico derivano inoltre da una conoscenza approfondita delle avanguardie storiche e dall'incontro con la pittura di Cy Twombly, stabile a Roma dal 1957, e Paul Klee, di cui Novelli traduce per la prima volta in lingua italiana una selezione degli scritti teorici per il primo numero della rivista «L'Esperienza Moderna».

Fonti bibliografiche:

- W. Guadagnini - F. Gualdoni (a cura di), *Gastone Novelli*, catalogo della mostra (Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro, 9 marzo - 10 maggio 2006), Skira, Milano 2006;
- P. Bonani, A. Tiddia, M. Rinaldi (a cura di), *Gastone Novelli: catalogo generale*, vol.1: pittura e scultura, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2011;
- P. Bonani (a cura di), *Novelli / Scritti '43-'68*, Nero, Roma 2019.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/il-vocabolario>

Sedia scolastica T12 Palini

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1025

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1025

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Luigi Caccia Dominioni; Achille Castiglioni; Pier Giacomo Castiglioni**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: 1960

Luogo di conservazione:

ADI Design Museum

Piazza Compasso d'Oro, 1

20154 Milano MI

Italia

Tecnica artistica: legno compensato trattato con vernice poliestere e acciaio

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**

Tags: [aula scolastica](#), [idea di scuola](#), [legislazione scolastica](#), [scuola](#), [studente](#), [vita in classe](#)



Luigi Caccia Dominioni, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, sedia scolastica T12, 1960, compensato e tubolari di acciaio, produzione Palini Industria Legno, Milano, ADI Design Museum.

Credits:

© gli autori

Fonte: ADI Design Museum, Milano <https://www.adidesignmuseum.org/schede/sedia-scolastica-t12-palini/>

L'immagine riprodotta in questa scheda è stata reperita su internet. Laddove era indicato il titolare dei diritti, si è provveduto a richiedere l'autorizzazione alla riproduzione nella banca dati, la quale è assolutamente priva di lucro sia diretto che indiretto.

Se qualcuno ritenesse che la riproduzione leda i propri diritti di utilizzazione è invitato a scrivere al seguente indirizzo: prin.formazione@uniroma3.it e si procederà immediatamente alla rimozione della immagine.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini.

In occasione dell'edizione del 1960 dedicata alla casa e alla scuola, la Triennale di Milano istituisce un concorso nazionale per lo studio e la realizzazione di arredi per le scuole elementari, sulla scia di un disegno di legge approvato dal Senato italiano nel dicembre 1959 che stabiliva un piano per la costruzione di circa 120 mila nuove scuole a cui avrebbe dovuto corrispondere la produzione di nuovi arredi scolastici. I fratelli Castiglioni insieme a Luigi Caccia Dominioni, presentano per l'occasione vari prototipi di sedie e banchi realizzati dall'azienda Palini Industria Legno, tra cui la sedia T12, premiata lo stesso anno con il Compasso d'Oro. Lo schienale e il sedile, in compensato curvato trattato con vernice poliestere, sono montati su una struttura portante di tre tubolari di acciaio uniti tra loro mediante saldatura. Due tubolari sono utilizzati per le gambe posteriori e sostengono lo schienale, posto ad un'altezza tale da sostenere un'adequata postura, mentre un unico tubolare sagomato ad U rovesciata li raccorda al sedile e alle gambe anteriori. Scopo del concorso e dei progetti presentati dai designer italiani è quello di far recepire agli istituti scolastici sistemi pedagogici sulla libertà di movimento degli alunni in classe già diffusi all'estero e anticipati con lungimiranza da Maria Montessori e Alessandro Marcucci. Oggetto di largo consumo, impilabile e leggera da trasportare, la seduta monoposto diventa una delle questioni all'ordine del giorno del rinnovamento scolastico di quegli anni.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/sedia-scolastica-t12-palini>

Broni

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1069

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1069

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Luigi Ghirri**

Tipologia dell'opera: **Fotografia**

Data opera: 1987

Luogo di conservazione:

Archivio Luigi Ghirri

42124 Roncocesi RE

Italia

Tecnica artistica: stampa cromogenica a colori

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s, 1980s**

Tags: **edilizia scolastica, rapporto scuola-territorio, scuola secondaria di primo grado, vita in classe**



Luigi Ghirri, Broni, 1987, stampa cromogenica a colori. Interno di un'aula della scuola media Contaldo Ferrini di Broni (1979-1981) progettata da Aldo Rossi. © Eredi di Luigi Ghirri

Credits:

Fonte: Archivio Luigi Ghirri

© Eredi di Luigi Ghirri

«Il primo incontro con le architetture di Aldo Rossi risale a quando Vittorio Savi mi propose di fotografare il cimitero di Modena. [...] Sembrò che mi si rivelasse il segreto per un approccio all'architettura e alla sua rappresentazione fotografica. [...] Tutte le volte, questi fabbricati, scenografia, cimitero, casa o scuola che sia, mi stupiscono [...] per la loro aria immediatamente familiare e insieme misteriosa, una straordinaria fusione tra ritrovamento e mai visto, tra conosciuto e ignoto»(L. Ghirri, *Per Aldo Rossi*, in Id., *Niente di antico sotto il sole. Scritti e interviste 1973-1991* (1997), Quodlibet, Macerata 2021, p.197). Dietro l'apparente semplicità di quest'immagine, l'interno di un'aula della scuola media Contaldo Ferrini di Broni progettata da Aldo Rossi (1979-1981), Ghirri riesce a cogliere, pur nella fissità dello scatto, quell'attenzione alle forme, alla luce e al rapporto tra l'edificio e il suo contesto che accomuna il lavoro del fotografo ai progetti dell'architetto. L'aula è vuota, non ci sono docenti o studenti, eppure a caratterizzare lo spazio ci sono i banchi, il registro sulla cattedra e una cartina geografica dell'Italia con le pieghe e l'usura del tempo. La luce è mantenuta volutamente tenue come tenui sono i colori dell'aula e dell'edificio di Rossi, che per Ghirri «sembrano voler dialogare con quelli un po' spenti dei luoghi dove sorgono»(L. Ghirri, *Per Aldo Rossi*, cit., p.200). Come in una foto analogica, *Scuola di San Maurizio* (Reggio Emilia, 1985), Ghirri coglie l'ambiente senza ricostruirlo e senza cambiare l'arredamento della stanza, mostrandolo nella sua integrità come uno spazio non decorativo ma come «uno spazio che viene vissuto dalle persone» attraverso foto per sua stessa ammissione «meno curate» rispetto a quelle di paesaggio (L. Ghirri, *Lezioni di fotografia*, a cura di G. Bizzarri-P. Barbaro, Quodlibet, Macerata 2010, pp.40-41).

Fonti bibliografiche:

- L. Ghirri, *Lezioni di fotografia*, a cura di G. Bizzarri-P. Barbaro, Quodlibet, Macerata, 2010;
- L. Ghirri, *Niente di antico sotto il sole. Scritti e interviste 1973-1991* (1997), Quodlibet, Macerata, 2021.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/broni>

Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua (Asilo al Lorenteggio)

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1073

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1073

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Marco Zanuso**; **Cini Boeri**

Tipologia dell'opera: **Architettura**

Data opera: 1953 - 1954

Luogo di conservazione:

Milano

Milano MI

Italia

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1950s**

Tags: **aula scolastica**, **edilizia scolastica**, **rapporto scuola-territorio**, **periferia urbana**, **scuola di**

periferia, vita in classe



Marco Zanuso con Cini Boeri, Pio Istituto per i Figli della Provvidenza (Asilo al Lorenteggio), 1953-1954, Milano. Courtesy Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso.

Credits:

Fonte: Balerna, Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso

© Balerna, Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso

L'edificio di via Cascina Corba nel quartiere del Lorenteggio, alla periferia sud-ovest di Milano, nasce tra il 1953 e 1954 come sede di un asilo nido con annesse abitazioni per ragazze madri. Il complesso viene commissionato dal Pio Istituto per i Figli della Provvidenza all'architetto e designer Marco Zanuso. Per questo incarico Zanuso si avvale della collaborazione di architetti, designer e artisti. Lucio Fontana viene chiamato a realizzare il soffitto e una *via crucis* in ceramica nella cappella al piano seminterrato; ad una giovanissima Cini Boeri, da poco entrata nel suo studio, Zanuso affida «l'interpretazione del progetto» per «dare dignità, conforto e aiuto» alle madri e ai bambini (C. Boeri, *Progettare con gioia*, in A. Piva, V. Prina, *Zanuso: architettura, design e la costruzione del benessere*, Gangemi editore, Roma 2007, p.124). L'attenzione ai bisogni di una piccola comunità si traduce in un'opera commisurata alla dimensione umana, che interessa tanto la costruzione dell'edificio quanto il disegno e la produzione *ad hoc* degli arredi con soluzioni personalizzabili e modulabili lontane dal carattere freddo e anonimo dei luoghi di assistenza. Un esempio interessante nel panorama dell'architettura scolastica in cui lo stesso progettista è stato anche autore degli arredi. L'asilo diventa un micro-ambiente in cui le relazioni spaziali e interpersonali si esauriscono all'interno

dell'edificio, dotato anche di un giardino, che si rende autonomo rispetto al contesto esterno, periferico e non ancora urbanizzato. Ne deriva in pianta una chiara separazione degli spazi e delle funzioni: nel seminterrato vi sono i servizi centrali e la cappella; al pianterreno gli uffici della direzione e gli asili con i dormitori; al primo piano le camerate delle madri con laboratori, soggiorno, cucina, mensa e infermeria; al secondo piano alloggi per bambinaie e suore.

Fonti bibliografiche:

- M. De Giorgi (a cura di); Marco Zanuso: architetto, catalogo della mostra (Milano, Triennale di Milano, 24 marzo-30 maggio 1999), Skira, Milano, 1999;
- A. Piva, V. Prina, Marco Zanuso: architettura, design e la costruzione del benessere, Gangemi, Roma, 2007.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/casa-materna-asili-nido-ada-bolchini-dellacqua-asilo-al-lorenteggio>

Seggiolina K 4999

Opere d'arte



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4477

Autore della scheda: **Giulia Cappelletti**

Scheda ID: 1075

Scheda compilata da: giulia.cappelletti

DOI: 10.53220/1075

Pubblicato il: 21/12/2021

Autore: **Marco Zanuso**; **Richard Sapper**

Tipologia dell'opera: **Arti applicate**

Data opera: 1959 - 1964

Tecnica artistica: polietilene

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1950s**, **1960s**

Tags: **aula scolastica**, **scuola primaria**, **vita in classe**



Marco Zanuso con Richard Sapper, Seggiolina K 4999, 1959-1964, produzione Kartell. Courtesy Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso.

Credits:

Fonte: Balerna, Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso

© Balerna, Archivio del Moderno, Fondo Marco Zanuso

Nel 1959 il Comune e la Triennale di Milano bandiscono un concorso per lo studio e la progettazione di arredi scolastici per i bambini delle scuole elementari. Marco Zanuso vi partecipa insieme a Richard Sapper, all'epoca suo giovane collaboratore. La ricerca progettuale impegna Zanuso e Sapper a lungo, circa cinque anni: inizialmente elaborano una proposta per una seduta in compensato curvato, poi scartata. I progettisti si orientano allora verso l'utilizzo della lamiera d'acciaio, utilizzata proprio in quel frangente da Zanuso per la produzione della sedia Lambda, ma il materiale risulta troppo costoso e poco adatto ai bambini. La soluzione arriva contattando l'azienda Kartell di Giulio Castelli, specializzata nella produzione di oggetti di plastica, materiale che si afferma definitivamente negli anni Sessanta nella vita quotidiana e nel campo della moda, dell'arte e del design. Si passa così all'ipotesi di produrre una sedia in polietilene che fosse colorata, leggera e maneggevole. La seduta viene allora concepita sia come un arredo scolastico a misura di bambino sia come un oggetto per il gioco: una sedia modulabile, con le gambe smontabili e impilabili analogamente alle costruzioni LEGO, in grado di trasformarsi in molteplici strutture architettoniche reali o di fantasia, le stesse che compaiono in alcune celebri campagne pubblicitarie del prodotto.

Fonti bibliografiche:

- M. De Giorgi (a cura di); *Marco Zanuso: architetto*, catalogo della mostra (Milano, Triennale di Milano, 24 marzo-30 maggio 1999), Skira, Milano, 1999;
- A. Piva, V. Prina, *Marco Zanuso: architettura, design e la costruzione del benessere*, Gangemi, Roma, 2007.

Source URL: <https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-darte/seggiolina-k-4999>